

La pioggia non fa male Lontano il rischio piena

Il Lago Maggiore "in discesa" grazie alla diga della Miorina Livelli sopra la media ma senza possibilità di esondazione

LUNO - Celi grigi e carichi di pioggia anche sul Varese, ma senza rischi immediati per il livello del Lago Maggiore, ampiamente sotto controllo. Mentre in altre zone della Lombardia come il Bresciano l'altissima meteo fa temere per fiumi e bacini, la situazione appare meno preoccupante alle nostre latitudini. Le piogge, più intense su Lombardia orientale ed Orobie, erano già terminate in attesa su Piemonte, Milanesi e Varese dove sono cessate nel pomeriggio, con schiarite in tarda serata. E oggi, sempre secondo le previsioni del Centro Geofisico Prealpino di Varese, sarà in parte soleggiato con rialzo delle temperature massime. La nuvolosità dovrebbe essere in aumento in serata solo con qualche goccia in pianura nella notte (www.astrogeo.va.it/meteo/).

È il Verbanò? È sceso fino a quota 194 metri sul livello del mare, sempre 30 centimetri sopra la media ma ben distante rispetto alla prima soglia di allarme esondazione a 195,20 metri. «Abbiamo insomma un metro e 20 centimetri prima del punto di piena», spiega il meteorologo Paolo Valisa -, grazie all'apertura controllata della diga della Miorina di Gohasacca che ha fatto defluire una maggior quantità d'acqua nel Ticino. Per coprire quel metro e 20 mancanti servirebbe una grande quantità di precipitazioni, che non sono previste nemmeno nei prossimi giorni. Questo perché diversamente da altre zone, la nostra non è interessata da piogge di sbarramento, in genere più abbondanti:



194

• METRI

La quota attuale del Verbanò sul livello del mare, manca ancora 1 metro e 20 centimetri rispetto alla prima soglia di esondazione a 195,20

si chiamano così perché derivano da correnti in arrivo da sud con aria umida che trovano lo sbarramento, appunto, delle Alpi e rovesciano quantità molto elevate nel bacino imbrifero. Questo può capitare in particolare nell'Ossola, in Canton Ticino in Val Maagia e Val Leventina, sopra il Ceresio, che è affluente del Maggiore ed ha dunque un peso nella sua portata. Non siamo in una

situazione del genere e quindi possiamo essere tranquilli sulle conseguenze. I fenomeni importanti arrivano a scaricare anche 100 o 200 millimetri in due giorni».

La piena è dunque lontana, mentre il rischio era stato più concreto a ottobre, quando in effetti si erano verificate piogge di sbarramento anche di grande intensità. «Mentre a Varese i picchi erano di 50 millimetri, questi erano diventati appunto 120-150 sul Lago Maggiore», ricorda lo studioso. Ora si attendono precipitazioni importanti soltanto verso Orobie, Lombardia orientale e Veneto. È dunque lontano il primo "bassamento" della piena, che coincide con i picchi della statua di San Francesco in piazza Volta al Laverno Monbello, posta a 195,12 metri sul livello del mare, a oltre un metro di distanza da oggi. Anche la statua, tra l'altro, è sufficientemente lontana da case e negozi e quindi rappresenta solo il primo campanello d'allarme prima che si parli di vera e propria emergenza. Per arrivare all'esondazione sulle strade bisogna raggiungere i 196 metri. Nessun allarme, dunque, anche nel prosieguo della settimana.

«Anche perché bisogna valutare sempre il limite della neve - conclude Paolo Valisa -. In questi giorni di correnti calde, è caduta soprattutto acqua, ma nei prossimi giorni le temperature tenderanno ad abbassarsi: nevierà in quota e quindi la quantità si scioglierà lentamente nei laghi, senza crescite improvvise».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luno e le altre località del Verbanò non sono a rischio: le piogge non faranno crescere il livello oltre la soglia d'allerta. Sotto il grafico del Centro Geofisico Prealpino mostra il calo di questi giorni dovuto alla diga, a sinistra Paolo Valisa

